

Per l'impegno profuso dai coniugi per la città e portato avanti dalla figlia Nadia

La sede della Croce Bianca Ceva intitolata a Bruno e Maria Pia Muratore

Un momento toccante, alla presenza delle autorità ma soprattutto di tanti amici, per ricordare Bruno Muratore e Maria Pia Salvatico. Così sabato 13 maggio la comunità cevana ha voluto ricordare la coppia per l'impegno profuso per la città e portato avanti dalla figlia Nadia, che ha donato alla Croce bianca una nuova auto medica, partecipando alla cerimonia per l'intitolazione alla loro memoria della sede della Croce Bianca cittadina. L'iniziativa di dedicare al ricordo della coppia la sede di via della Repubblica è stata proposta dal presidente della Croce bianca Dapino e deliberata dal Consiglio dell'associazione.

Sabato alla cerimonia hanno preso parte, accanto alla figlia Nadia e ai famigliari, la parlamentare Monica Ciaburro, Franco Graglia, vicepresidente del Consiglio regionale, il consigliere provinciale Massimo Antoniotti che ha portato i saluti ed una lettera del presidente Luca Robaldo, il consigliere della Fondazione Crc Massimo Gula, sindaci e amministratori e rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio. Ad accompagnare la cerimonia le note del Corpo bandistico Alta Val Tanaro. Tanti i ricordi

Bruno, originario di Scagnello, e Maria Pia, originaria di Mombasiglio, che dal 1965 hanno gestito per oltre trent'anni il primo distributore e poi il bar sull'autostrada Torino-Savona, a Priero.

Bruno è stato anche assessore comunale e grande appassionato di sport, in particolare bocce e pallapugno, ed uno dei fondatori della Croce bianca di Ceva, oltre che consigliere per oltre 40 anni. «Da sempre impegnato in battaglie condotte con profondo senso civico e morale, Bruno è stato un punto di riferimento per noi e lascia un'impronta indelebile nella memoria storica della nostra associazione e nella città - ha detto Filippo Dapino, presidente Croce bianca Ceva -. Un uomo che ha vissuto con passione e grinta per salvaguardare quegli ideali di democrazia e libertà che sono stati cardini fondamentali della sua vita. Ricordo con grande affetto il suo modo di porsi cordiale, la sua eleganza e la disponibilità a confrontare le sue idee. Ecco perché la sua scomparsa rappresenta una grave perdita per tutti noi e lascia un profondo vuoto nel cuore di coloro che hanno avuto l'onore e il privilegio di co-

noscerlo. In tutti questi anni la moglie Maria Pia Salvatico ha sempre supportato Bruno nei suoi ideali per il bene della collettività».

«Un momento Importante per ricordare due persone che per prima cosa sono due grandi amici per tutti noi - ha detto la giornalista de "La Stampa" Paola Scola -. Tutti noi abbiamo un ricordo speciale di Bruno e Pia. Per Bruno la Croce bianca era una seconda casa».

Stefano Pasian, consigliere Anpas Piemonte, ha commentato: «Oggi si celebra il dono bellissimo che due persone hanno voluto riservare alla Croce bianca. Bruno e Maria Pia hanno capito cosa significa donare, come fanno ogni giorno i nostri volontari».

«Un riconoscimento importante e sentito per quello che Pia e Bruno hanno rappresentato per la comunità - ha detto il sindaco Vincenzo Bezzone -. Con Bruno, un amico, mi confrontavo sulla nostra passione politica e sportiva e cercavo di attingere dalla sua esperienza. Credo che questa intitolazione sia giusta, dovuta e sentita per quello che entrambi hanno rappresentato per Ceva e farà

rimanere vivo per sempre il loro ricordo».

La mattinata si è conclusa con la scoperta della targa dedicata a Bruno Muratore e Maria Pia Salvatico e con la benedizione da parte del parroco don Franco Bernelli.

«Oggi ho reso concreto il desiderio di mamma e papà che hanno voluto donare un'automedica alla Croce bianca di Ceva: era il loro desiderio per lasciare qualcosa che potesse essere utile alla comunità cevana», ha spiegato la figlia, la giornalista Nadia Muratore, che ha concluso commossa: «A gennaio, quando ho raccontato al Direttivo la volontà di mamma e papà, chiedendo di presentarmi progetti, Filippo mi ha rivoltato l'intenzione di dedicare loro questa sede e in quel momento mi sono emozionata. Per questo gesto bellissimo ringrazio Filippo e tutti i volontari che per mio papà erano una famiglia. Non ho fatto che rendere concreto il grande cuore di mamma e papà e porto nel cuore le parole di una volontaria, ed amica, Silvia, che un giorno mi ha detto: "Sarà un grande onore portare in giro mamma e papà". Per me è un grande onore avere avuto due genitori come Pia e Bruno».



